

Ministero della Giustizia
Tribunale di TARANTO

INTERNO - 06/04/2020 11:58:00 - 0000307



PROTOCOLLO DI INTESA PER UDIENZE PENALI



TRIBUNALE DI TARANTO



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Taranto



**ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI TARANTO**

Protocollo condiviso da

Tribunale ordinario di Taranto
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto
Ordine degli Avvocati di Taranto

Visto il D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 recante *“Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19”* con cui è stata disposta l'abrogazione degli artt. 1 e 2 del D.L. n. 11/2020 e sono state dettate *“Nuove misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti in materia di giustizia civile, penale, tributaria e militare”*;

Visto l'art. 83 comma 7 lett. d) D.L. n. 18/20, secondo il quale i capi degli uffici giudiziari possono adottare *“linee guida vincolanti per la fissazione e la trattazione delle udienze”*;

Visto l'art. 83 comma 7 lett. e) D.L. n. 18/20, secondo il quale è possibile prevedere *“la celebrazione a porte chiuse, ai sensi dell'art. 472 comma 3, del codice di procedura penale, di tutte le udienze penali pubbliche o di singole udienze”*;

Considerato che l'art. 83 comma 12 D.L. n. 18/20 dispone che *“la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare è assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto individuati e regolati con provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della Giustizia”*;

Considerato che il Consiglio Superiore della Magistratura, con delibera plenaria del 26.3.2020 *“Emergenza sanitaria COVID-19: indicazioni logistiche agli uffici giudiziari”*, integralmente sostitutiva di quelle assunte in data 5 e 11 marzo 2020, ha ribadito, in linea con i più recenti interventi normativi, la ratio della normativa vigente *‘... che è quella di evitare ogni possibile forma di contatto onde eliminare la possibilità di contagio’*, e promosso, *‘per le udienze penali non differite ai sensi dell'art. 83, comma 3, lett. b) e c), esclusivamente in questa fase emergenziale, il loro svolgimento mediante collegamenti da remoto tramite gli applicativi messi a disposizione dalla DGSIA’*, esprimendo il favore per la stipula di Protocolli con i Consigli dell'ordine degli avvocati e le Camere penali locali;

Considerato che il Direttore del DOG con provvedimento del 21.3.2020 ha previsto (all'art. 3 *“Svolgimento delle udienze penali”*) per le udienze penali di cui al dodicesimo comma dell'art. 83 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, l'utilizzo degli strumenti di videoconferenza ai sensi dell'art. 146-bis d.a.c.p.p., e, in alternativa, di quelli indicati dalla DGSIA;

Considerato che il Direttore Generale DGSIA ha emesso il provvedimento n. 3413 del 10 marzo 2020 e quello, successivo al d.l. del 17 marzo 2020, con cui ha indicato per i collegamenti da remoto l'utilizzo dei programmi *“Skype for Business”* e *“Teams”*, che utilizzano aree di *data center* riservate in via esclusiva al Ministero della Giustizia;

Visto il provvedimento adottato da Presidente della Corte d'Appello prot. n. 3097 del 18 marzo 2020, il cui punto 8 richiama la necessità che la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute o internate *et similia*, a decorrere dal 9 marzo al 30 giugno 2020, avvenga - ove possibile - attraverso videoconferenze o con collegamenti da remoto;

Visto il provvedimento organizzativo adottato, ex art. 83, co 5 D.L. 17.3.2020 n. 18, dal Presidente del Tribunale di Taranto in data 23 marzo 2020 e l'allegato decreto attuativo dei presidenti delle tre sezioni penali;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dal Procuratore della Repubblica in data 13.03.2020 (prot. n. 85), in data 23.3.2020 (prot. n. 653 e prot. n. 658) ed in data 30.03.2020 (prot. 701) in relazione alla istituzione di presidi per le attività urgenti e indifferibili secondo turni prestabiliti, nonché alle dotazioni informatiche ed ai software *“Skype for Business”* e *“Teams”* da utilizzare per la partecipazione alle udienze ed alle convalide con collegamenti da remoto;

Dato atto che, a seguito di interlocuzione con la direzione della Casa circondariale di Taranto, avviata sin dallo scorso mese di marzo, presso il predetto istituto di pena sono state attivate n.

2 postazioni utilizzabili per collegamenti da remoto con gli applicativi Microsoft Teams e Skype for Business;

Preso atto della disponibilità, fornita per le vie brevi, dal sig. Questore di Taranto, dal Comandante Provinciale dei Carabinieri dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza a collaborare per l'attuazione delle norme previste dal presente protocollo;

Rilevato che il sistema messo a punto rispetta i requisiti prescritti dall'art. 146 bis comma 3 disp. att. c.p.p., secondo il quale il collegamento audiovisivo tra l'aula di udienza e il luogo della custodia deve avvenire con *"modalità tali da assicurare la contestuale, effettiva e reciproca visibilità delle persone presenti in entrambi i luoghi e la possibilità di udire quanto vi viene detto"*;

Rilevato che il Legislatore, a tal fine, ha equiparato all'aula di udienza il luogo dove l'imputato si collega (cfr. art. 146 bis citato, comma 5);

Ritenuto che, limitatamente al periodo emergenziale e per prevenire il rischio sanitario e al tempo stesso garantire l'equo contemperamento degli interessi e diritti coinvolti, appare opportuno concordare la praticabilità di soluzioni che consentano la celebrazione delle udienze e lo svolgimento delle attività giudiziarie in condizioni di sicurezza, con immediato ripristino, a legislazione invariata, delle consuete modalità di trattazione degli affari, superato l'attuale momento di crisi;

Sentiti i R.I.D. distrettuali per gli uffici giudicanti e requirenti nonché i Mag.rif. del Tribunale e della Procura della Repubblica, materiali redattori del presente atto;

Tutto ciò premesso, le parti intervenute convengono quanto segue:

A. UDIENZE DI CONVALIDA DELL'ARRESTO E DEL FERMO DAVANTI AL GIP; INTERROGATORI DI GARANZIA

1. Le udienze di convalida dell'arresto e del fermo innanzi al GIP previste dall'art. 391 c.p.p., nonché quelle da tenersi ai sensi dell'art. 294 c.p.p., vengono condotte attraverso sistemi di collegamento da remoto quando per la loro celebrazione non sia necessario impegnare complessivamente più di cinque postazioni.

2. Il sistema informatico per la connessione ed il collegamento da remoto viene individuato nella piattaforma Microsoft TEAMS, fornita dal Ministero della Giustizia agli operatori della rete giustizia ed accessibile da utenti esterni all'Amministrazione, ivi comprese le forze dell'ordine coinvolte nel procedimento e l'Avvocatura. Parimenti il sistema risulta testato ed accessibile anche dall'istituto penitenziario coinvolto dal presente protocollo. In caso di indisponibilità tecnica di TEAMS è possibile ricorrere alle ulteriori piattaforme ministeriali (*skype for business*) ovvero al sistema di videoconferenza.

3. In caso di soggetto detenuto in carcere il difensore verrà convocato, preferibilmente, presso l'aula di udienza in tribunale, salvo che rappresenti tempestivamente (a mezzo PEC o interloquendo telefonicamente con la cancelleria del giudice procedente) esigenze difensive che rendano necessaria la sua presenza in carcere.

Il difensore potrà eventualmente chiedere di potersi collegare da remoto all'udienza, dal proprio studio professionale, dichiarando di essere in possesso di idonea strumentazione (pc con webcam e microfono, idoneo collegamento alla rete internet) e fornendo un indirizzo di P.E.O. (accessibile e configurato dalla medesima postazione dalla quale dovrà collegarsi) e una utenza telefonica per la immediata reperibilità.

Si raccomanda di fornire, ove possibile, tali informazioni alla PG al momento dell'avviso ex art. 386, comma 2, c.p.p. e, in subordine, quanto prima, alla cancelleria del GIP a mezzo PEC o

interloquendo telefonicamente con il cancelliere del giudice precedente. In mancanza il GIP fisserà l'udienza con le modalità indicate al comma 1.

4. Nei casi di custodia dell'indagato presso uno dei luoghi di cui all'art. 284 comma 1 c.p.p. o di soggetto sottoposto a misura non detentiva, il difensore e il suo assistito verranno convocati, preferibilmente, presso l'aula di udienza in tribunale, salvo che:

a) la PG rappresenti tempestivamente, al momento dell'arresto/esecuzione della misura, la disponibilità di strumenti utili per un collegamento da remoto (e, segnatamente, di una postazione utilizzabile in condizioni di piena sicurezza e di tutela della salute, con osservanza della distanza minima fra l'indagato e il difensore e/o con altri soggetti presenti, incaricati delle incombenze di cui all'art. 146-bis disp. att. c.p.p.); in questo caso l'indagato potrà essere condotto (con traduzione) o convocato (con autorizzazione a comparire senza scorta) presso l'ufficio di P.G. individuato per l'attività da svolgersi, ove dovrà recarsi anche il difensore - ove vi sia anche il consenso di quest'ultimo - nel giorno e nell'ora indicati dalla cancelleria del giudice; in caso di dissenso tempestivamente comunicato (alla PG o alla cancelleria del giudice precedente), l'udienza si terrà in tribunale;

b) il difensore, anche in caso di presenza dell'indagato in tribunale, comunichi la volontà di collegarsi dal proprio studio professionale secondo le medesime modalità sopra indicate;

c) l'indagato sia sottoposto a misura non detentiva, ed intenda presenziare da remoto partecipando dallo studio professionale del proprio difensore, con l'assenso di quest'ultimo, e purchè sia garantita l'osservanza delle condizioni di sicurezza e tutela della salute di cui al punto a).

5. Nei casi in cui il difensore e il suo assistito non si trovano nel medesimo luogo sarà sempre garantita, prima, durante ed immediatamente dopo l'udienza, la possibilità di colloqui difensivi a distanza attraverso l'attivazione di un contatto riservato da parte della polizia penitenziaria (ove l'indagato risulti ristretto in carcere) o della polizia giudiziaria (ove l'indagato si trovi presso uno dei luoghi di cui all'art. 284 comma 1 c.p.p.), le cui utenze saranno connesse con quella indicata dal difensore.

6. L'eventuale esigenza di un interprete viene assicurata, ove possibile, attraverso la sua presenza nel luogo in cui si trova l'indagato. Deve essere consentito anche all'interprete, ove necessario, l'accesso al canale di comunicazione per il contatto riservato tra l'avvocato e il suo assistito.

7. La polizia giudiziaria che ha proceduto all'arresto avrà cura di depositare il verbale e tutti gli atti relativi all'arresto in originale, nonchè di trasmetterne copia in formato PDF all'indirizzo e-mail dell'Ufficio del Pubblico Ministero e a quello istituzionale del P.M. di turno (nome.cognome@giustizia.it), specificando oltre al nominativo del difensore nominato, l'indirizzo e-mail (di posta ordinaria, oltre che di posta certificata) e il recapito telefonico dallo stesso comunicati alla P.G. ai fini del collegamento da remoto.

In caso di nomina successiva all'arresto/esecuzione della misura il difensore avrà cura di fornire quanto prima, alla cancelleria del giudice precedente (anche a mezzo PEC o telefonicamente), le medesime informazioni e le sue eventuali determinazioni sulla possibilità di celebrazione dell'udienza da remoto.

8. La segreteria del Pubblico Ministero, iscritto il procedimento nel registro informatico e verificata la completezza degli atti, provvederà ad inviarli - unitamente a copia in formato PDF delle proprie richieste - all'indirizzo PEC dell'Ufficio del GIP di turno ed all'indirizzo di posta istituzionale del Giudice. Tali atti saranno pertanto a disposizione delle parti, ivi compreso il difensore che ne faccia richiesta, anche per la condivisione telematica. Mezzi

alternativi di trasmissione possono essere di volta in volta concordati con lo stesso difensore. Tutte le modalità di condivisione sopra menzionate equivalgono alla mera esibizione e/o visione degli atti del procedimento, non equiparabili al rilascio di copie.

9. Nel caso in cui occorra attivare il collegamento da remoto con l'ufficio di PG o lo studio professionale dell'avvocato gli avvisi di fissazione dell'udienza di convalida o dell'interrogatorio di garanzia conterranno le indicazioni di cui all'Allegato n. 1 e l'espressa indicazione del ricorso allo strumento di collegamento telematico, unitamente a succinte istruzioni di utilizzo, secondo il modello di cui agli allegati 3 e 4 del presente protocollo. In alternativa alla modalità consistente nell'invio, per posta elettronica, di un "link" sul quale cliccare per accedere all'udienza, il difensore che abbia preventivamente installato l'applicativo "Teams" potrà essere invitato a partecipare nell'ambito del "team" appositamente creato dal giudice per l'udienza, ove abbia fornito il relativo account nelle modalità indicate nei punti 3, 4 e 7.

In caso di indagato ristretto in carcere e di convocazione del difensore in tribunale, nell'avviso di fissazione dell'udienza si darà comunque atto che la partecipazione dell'indagato all'udienza sarà effettuata con collegamento da remoto e che il difensore avrà la possibilità di colloquiare con il suo assistito in forma riservata.

10. Il giudice stabilirà il collegamento, secondo le indicazioni contenute nell'avviso di fissazione dell'udienza di convalida o dell'interrogatorio e verificherà il funzionamento del canale di comunicazione riservato tra il difensore e l'indagato, prendendo i provvedimenti necessari (ivi compresa la prosecuzione del procedimento con modalità ordinarie) in caso di interruzione o malfunzionamento del medesimo.

Nell'aula di udienza saranno a disposizione del difensore e/o del suo assistito i dispositivi necessari per il collegamento da remoto.

Ove sussistano particolari ragioni tecnico-logistiche, anche legate all'infrastruttura di rete, o al fine di rendere meglio intelligibile l'audio ai partecipanti da remoto, il giudice, unitamente al proprio cancelliere, potrà anche condurre l'udienza da altra postazione attrezzata sita nella propria stanza, attigua o comunque vicina all'aula udienza, ove rimarrà il difensore (se presente in tribunale), collegato in audio e in video; di tanto dovrà essere dato atto nel verbale, con l'espresso consenso delle parti al riguardo.

In caso di partecipazione del PM lo stesso si collegherà da remoto dall'ufficio di Procura con il proprio dispositivo, presente nel suo ufficio.

11. Stabilito il collegamento con i diversi utenti interessati all'udienza (PM, indagato, difensore) ed accertata la regolare costituzione delle parti:

- 1) il Giudice darà atto che si procede con la partecipazione a distanza "per ragioni di sicurezza", da individuarsi nell'attuale emergenza sanitaria determinata dal COVID-19;
- 2) il Giudice acquisirà a verbale la dichiarazione del difensore di adesione al protocollo con l'espresso consenso alla trattazione del procedimento con le modalità da remoto;
- 3) il Giudice acquisirà a verbale il consenso dell'indagato e di tutte le parti alla trattazione del procedimento con le modalità da remoto con rinuncia ad ogni eccezione relativa alle modalità di partecipazione all'udienza (art. 183 c.p.p.);
- 4) le parti dichiareranno che si collegano a distanza da luogo nel quale non vi è presenza di persone non legittimate.

12. Nel corso dell'udienza sarà sempre garantito il collegamento audiovisivo del Giudice e di tutte le parti processuali.

13. Qualora si renda necessario, al fine di rendere più stabile la connessione e impedire l'insorgere di problemi audio, il Giudice potrà disporre che le parti alle quali non ha dato la parola disattivino temporaneamente il microfono, restando comunque loro garantito di udire e vedere quanto viene detto dal Giudice e dagli altri interlocutori e di riattivarlo immediatamente allorquando avvertano l'esigenza di intervenire.

14. Nel corso dell'udienza le parti potranno scambiarsi atti, produrre documenti mediante la chat attiva sulla "stanza virtuale" della videoconferenza e/o attraverso la posta elettronica dell'ufficio, ovvero mediante condivisione dei file nell'ambito del "team" appositamente e preventivamente creato dal giudice per l'udienza; il P.M. ed il difensore avranno cura di esibire alla videocamera gli originali degli atti, ove in loro possesso, onde consentire al giudice di verificarne la conformità alle copie trasmesse con le modalità di cui sopra.

Dell'avvenuta ricezione e produzione si darà atto nel verbale di udienza.

Gli atti, i documenti e le istanze - ove non già presenti agli atti del fascicolo - verranno successivamente stampati a cura della Cancelleria per l'inserimento nel fascicolo cartaceo e immediatamente rimossi dalla "stanza virtuale" attivata in Teams.

15. L'ufficiale di P.G. presente nel luogo in cui si trova l'indagato in collegamento da remoto redigerà il verbale di operazioni compiute ex art. 146 bis co 6 disp. att. c.p.p., come da Allegato n. 2 del presente protocollo, che verrà trasmesso immediatamente a mezzo PEC al Tribunale di Taranto, Ufficio GIP - GUP, avendo cura di conservare l'originale.

16. Al termine dell'udienza il cancelliere darà atto a verbale che alcune delle parti sono nell'impossibilità di sottoscrivere il verbale ai sensi dell'art. 137 co. 2 c.p.p. e, ove possibile o necessario, sarà allegato al fascicolo un dvd contenente il file della registrazione dell'udienza svolta, per come scaricato dalla piattaforma "Microsoft Stream" ove vengono salvate le registrazioni.

B) UDIENZE CON RITO DIRETTISSIMO

1. Le udienze di convalida dell'arresto e di celebrazione del contestuale giudizio direttissimo dinanzi al Giudice del dibattimento si svolgono mediante collegamento da remoto (attraverso la piattaforma Teams o Skype for business) quando per la loro celebrazione non sia necessario impegnare complessivamente più di cinque postazioni, altrimenti, ove possibile, in videoconferenza; in estremo subordine con le modalità ordinarie, nel rispetto dei provvedimenti dettati a tutela delle parti per l'emergenza Covid.

I giudizi che proseguono con rito alternativo (patteggiamento o abbreviato semplice non condizionato) in data diversa, in ragione del termine a difesa, seguiranno le modalità telematiche della convalida laddove venga applicata una misura custodiale e vi sia espressa richiesta di trattazione. In tal caso, il Giudice darà atto che l'imputato parteciperà dalla postazione predisposta all'interno della Casa Circondariale ovvero, nei casi di arresti domiciliari, presso il luogo dal quale è intervenuto all'udienza di convalida, dove sarà autorizzato a recarsi senza scorta, salva diversa determinazione del Giudice.

Tutti gli altri giudizi proseguono con le disposizioni ordinarie sul ruolo del Giudice che dispone il rinvio.

2. Il sistema informatico per la connessione ed il collegamento da remoto viene individuato nella piattaforma Microsoft TEAMS, fornita dal Ministero della Giustizia agli operatori della rete giustizia ed accessibile da utenti esterni all'Amministrazione, ivi comprese le forze dell'ordine coinvolte nel procedimento e l'Avvocatura. Parimenti il sistema risulta testato ed accessibile anche dall'istituto penitenziario coinvolto dal presente protocollo. In caso

di indisponibilità tecnica di TEAMS è possibile ricorrere alle ulteriori piattaforme ministeriali (*skype for business*) ovvero al sistema di videoconferenza.

3. Si applicano le disposizioni di cui ai punti 3-16 del paragrafo A).

C. UDIENZE DI RIESAME

1. Le udienze di riesame riguardanti indagati sottoposti a misure cautelari personali, per le quali le parti abbiano avanzato espressa richiesta di trattazione, si svolgono mediante collegamento da remoto quando per la loro celebrazione non sia necessario impegnare complessivamente più di cinque postazioni; altrimenti, ove possibile, in videoconferenza; in estremo subordine con le modalità ordinarie.

2. Il sistema informatico per la connessione ed il collegamento da remoto viene individuato nella piattaforma Microsoft TEAMS, fornita dal Ministero della Giustizia agli operatori della rete giustizia ed accessibile da utenti esterni all'Amministrazione, ivi comprese le forze dell'ordine coinvolte nel presente protocollo e l'Avvocatura. In alternativa è possibile usare il software *skype for business*.

3. Si applicano le disposizioni di cui ai punti 3-16 del paragrafo A).

Il difensore comunicherà nell'istanza di riesame (o nella richiesta di trattazione espressa del procedimento, ex art. 83co.3 d.l. 18/2020) la volontà di partecipare all'udienza da remoto, dichiarando di essere in possesso di idonea strumentazione - pc con webcam e microfono, idoneo collegamento alla rete internet - e fornendo un indirizzo di P.E.O. (accessibile e configurato dalla medesima postazione dalla quale dovrà collegarsi), una utenza telefonica per la immediata reperibilità e l'eventuale account "Teams" se già attivo.

Durante la discussione il difensore potrà essere presente in carcere insieme al proprio assistito (entrambi collegati da remoto con la medesima postazione), se comunica tempestivamente tale volontà, rappresentando le ragioni che rendano detta presenza assolutamente necessaria per l'esercizio della difesa.

4. Durante l'udienza i membri del Collegio siederanno all'interno dell'aula in modo da essere visibili dalle altre parti collegate da remoto; il Presidente avrà cura di collocarsi nel punto più vicino alla postazione informatica per interloquire con gli altri partecipanti.

D) ALTRE IPOTESI

1. Le modalità di trattazione dell'udienza con collegamento da remoto indicate nei punti 3-16 del paragrafo A) potranno essere osservate, ove possibile, anche per la trattazione di processi celebrati con rito abbreviato o ex art. 444 c.p.p. ovvero in sede di udienza preliminare, per i quali non è prevista la predisposizione di più di cinque postazioni, nonché per il compimento di atti di indagine per i quali risulti necessaria la presenza dell'indagato o del difensore (ad es. conferimento incarichi, interrogatori).

Per il difensore sarà altresì possibile collegarsi da remoto dal proprio studio professionale, nel caso di indagati o imputati sottoposti alla custodia in carcere, agli arresti domiciliari o ad altre misure cautelari non detentive, laddove questi ultimi abbiano anticipatamente comunicato la propria rinuncia a partecipare personalmente all'udienza, anche a mezzo del difensore medesimo.

2. Nel caso di processi già calendarizzati, il difensore avrà cura di comunicare nell'istanza di trattazione o, comunque, entro il termine di due giorni prima dello svolgimento dell'udienza la volontà di partecipare alla stessa da remoto (dichiarando di essere in possesso di idonea strumentazione - pc con webcam e microfono, idoneo collegamento alla rete internet - e fornendo un indirizzo di P.E.O. - accessibile e configurato dalla medesima postazione dalla quale dovrà collegarsi - e una utenza telefonica per la immediata reperibilità). Comunicherà altresì il proprio account attivo su "Teams", se già disponibile.

Durante l'udienza il difensore potrà essere presente in carcere insieme al proprio assistito (entrambi collegati da remoto con la medesima postazione) se comunica tempestivamente tale volontà, rappresentando le ragioni che rendano detta presenza necessaria per l'esercizio della difesa.

3. Per l'espletamento delle attività processuali, l'autorità giudiziaria procedente avrà cura di verificare tempestivamente se vi sono le condizioni per il collegamento da remoto dei partecipanti, fornendo le idonee indicazioni per garantire l'espletamento dell'atto assicurando le dovute garanzie processuali. In ogni caso verrà verbalizzato il consenso dei partecipanti all'eventuale collegamento da remoto, l'accettazione degli effetti dell'atto e la rinuncia a sollevare ogni relativa eccezione.

E) DISPOSIZIONI FINALI

Si evidenzia che, a prescindere dalla concreta modalità di trattazione delle attività giudiziarie sopra descritte, in ogni caso dovrà rigorosamente essere garantita la più scrupolosa osservanza, da parte di tutti, delle prescrizioni e istruzioni dettate per evitare la diffusione del contagio e per garantire la piena tutela degli operatori e dei soggetti coinvolti nelle attività.

Si chiarisce che il presente protocollo contiene linee guida ed indicazioni operative comunque non assolutamente vincolanti né per i singoli giudici né per le parti - salvo quelle meramente riproduttive di disposizioni di legge - e che esso non vincola l'attività del giudice di interpretazione ed applicazione delle norme procedurali, ivi comprese quelle dettate nel D.L. 18/2020 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si stabilisce l'operatività del presente protocollo a decorrere dall'8 aprile 2020 e sino alla conclusione dell'emergenza che sarà comunicata con successivo provvedimento.

Con il presente protocollo vengono altresì ratificate le modalità di partecipazione da remoto nelle more utilizzate, anche al fine di un ottimale collaudo della procedura, per la trattazione di udienze con imputati detenuti, internati, in stato di custodia cautelare o sottoposti a misura di sicurezza.

I firmatari del presente atto si impegnano a diffondere appositi "tutorial" (tra cui quello messo a disposizione dall'A.I.G.A., reperibile nel sito internet del consiglio dell'ordine degli avvocati di Taranto) che agevolino la conoscenza e l'utilizzo della piattaforma telematica Teams, con specifico riferimento alla gestione dell'udienza come previsto nel presente protocollo.

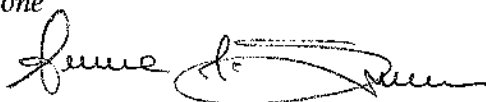
Si dispone la trasmissione per opportuna conoscenza e per quanto di competenza al Consiglio Superiore della Magistratura, al Presidente della Corte d'Appello, al Procuratore Generale ed al Consiglio Giudiziario, al Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della Giustizia, al Prefetto di Taranto, al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, al Questore di Taranto, al Comandante Provinciale dei Carabinieri, al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza per la Puglia,

al Comandante della Polizia Locale di Taranto ed agli altri comandi di polizia giudiziaria sul territorio del distretto di Lecce nonché al C.I.S.I.A. di Taranto.

Taranto, li 3 aprile 2020

Il Presidente del Tribunale ff.

Dr.ssa Anna De Simone



Per il Procuratore della Repubblica

il Procuratore Aggiunto dr. Maurizio Carbone



Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

Dr. Fedele Moretti



ALLEGATO 1 - MODELLO DI ISTRUZIONI DA ALLEGARE ALL'AVVISO DI FISSAZIONE D'UDIENZA/DECRETO DI PRESENTAZIONE DELL'ARRESTATO

Brevi istruzioni operative per la partecipazione in collegamento da remoto.

Il messaggio di invito a partecipare all'udienza può essere costituito dal link ipertestuale riportato nel provvedimento di fissazione, attivando il quale verrà quindi chiesto di aprire Teams e, se questo non sia stato già installato, di avviare l'installazione del relativo applicativo ovvero di adoperare il software nella versione browser (al riguardo è consigliato l'utilizzo del browser Chrome ovvero di Microsoft Edge ma si suggerisce, per un più celere collegamento, di avere il software Teams già correttamente installato sul proprio elaboratore).

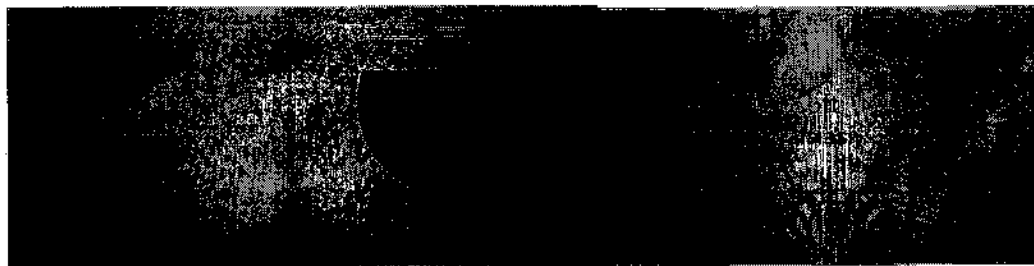
Qualora nell'applicativo non siano già memorizzati i dati identificativi del difensore, si suggerisce di inserire (nel campo contrassegnato da "immetti il nome") il cognome e nome esatti, senza far uso di abbreviazioni o di pseudonimi.

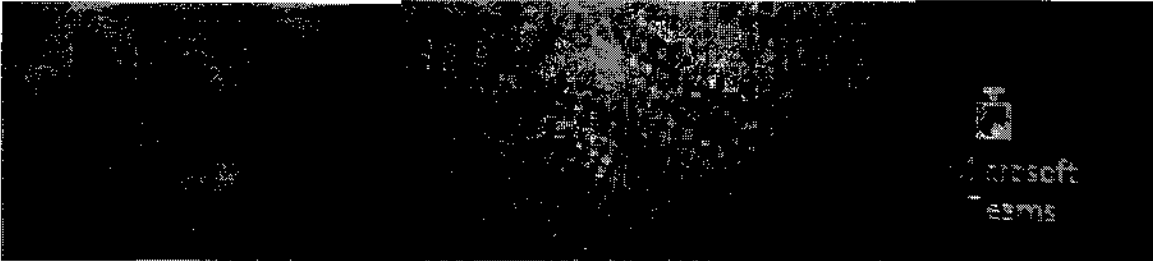
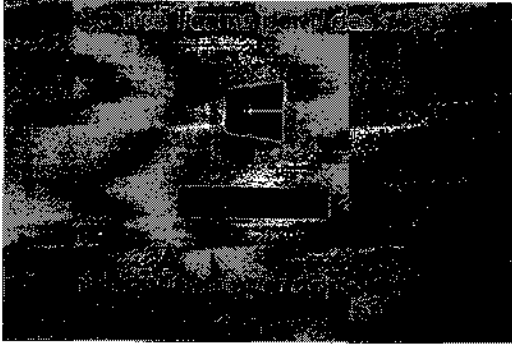
L'elaboratore dal quale si dovrà avviare il collegamento dovrà essere dotato di webcam e microfono, al fine di una corretta partecipazione. Si raccomanda di prestare attenzione che la videocamera ed il microfono siano stati avviati dagli appositi pulsanti di Teams poiché potrebbero, all'accensione, risultare spenti.

È necessario che il difensore scarichi l'applicazione software Microsoft Teams sul suo computer, seguendo questi semplici passaggi:



SCARICA TEAMS



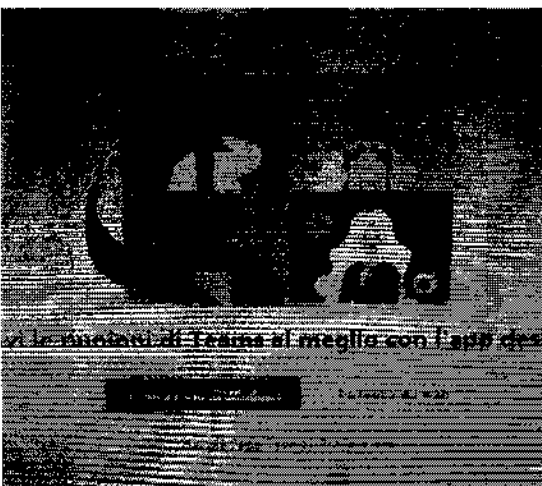


Si precisa che nell'avviso di fissazione di udienza o nel decreto di presentazione dell'arrestato sarà indicato il link necessario per il collegamento da remoto.

In alternativa il difensore potrà ricevere un link nel messaggio di posta elettronica che gli sarà inviato dall'Ufficio il giorno dell'udienza: il link potrà essere il seguente "Join Microsoft Teams Meeting" ovvero altro collegamento ipertestuale



In entrambi i casi sarà sufficiente cliccare sul link perché appaia la successiva schermata



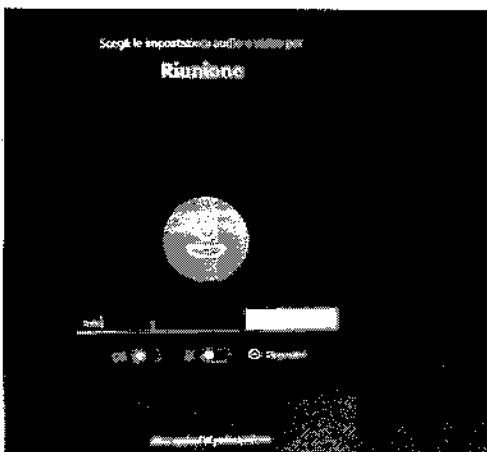
nella quale il difensore cliccherà sul tasto bianco in cui vi è la scritta "AVVIALO ORA" se già in possesso dell'APP TEAMS oppure cliccherà sul tasto "PARTECIPA sul WEB";

si aprirà, quindi una tendina con la domanda: [Aprire URL:msteams?](#)



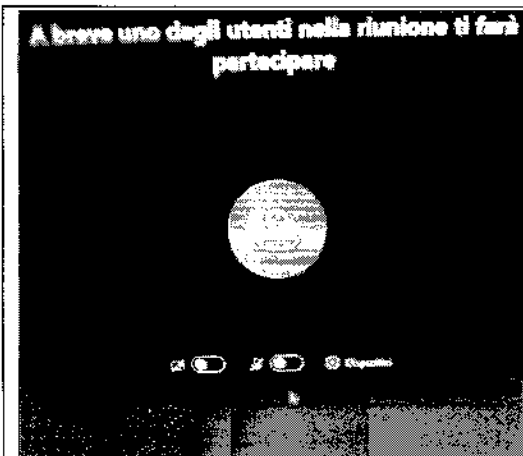
Il difensore cliccherà sul tasto "Apri URL:msteams"

quindi, apparirà una schermata in cui si invita l'utente a scegliere le opzioni audio video della riunione e ad immettere il proprio nome (es. Avv. Nicola Rossi),



È necessario attivare anche i due tasti: video e microfono

Infine apparirà sullo schermo la seguente dicitura: "A BREVE UNO DEGLI UTENTI NELLA RIUNIONE TI FARÀ PARTECIPARE"



Appena il Giudice farà partecipare il difensore, questi avrà accesso all'udienza virtuale con collegamento audio/video, avendo cura di verificare che siano attive le sue periferiche audio/video

ALLEGATO 2 - MODELLO DI VERBALE EX ART. 146 BIS DIS. ATT. C.P.P.



CASA CIRCONDARIALE DI TARANTO / UFFICIO DI PG _____

VERBALE DEL _____

(partecipazione a distanza del detenuto a udienza ex art. 146 bis disp.att. c.p.p.)

Oggi, _____¹ presso la sala colloqui della Casa circondariale di Taranto / presso la _____, l'ufficiale di PG _____² ATTESTA la presenza di _____³ imputato / indagato nell'ambito del procedimento nr _____⁴, in collegamento da remoto tramite programma ministeriale Skype for Business / Microsoft Teams⁵ con il Tribunale di Taranto, in persona del dr. _____⁶(A.G. precedente), per lo svolgimento di⁷:

- convalida di arresto / fermo;
- interrogatorio di garanzia;
- interrogatorio per rogatoria;
- udienza penale

All'esito delle operazioni il medesimo ufficiale da atto che:

- il collegamento è stato effettuato con modalità tali da assicurare la effettiva reciproca visibilità delle persone presenti in entrambi i luoghi e la udibilità di quanto detto;
- ai sensi dell'art. 146 bis disp.att. commi 3, 4 e 6c.p.p., non sono stati posti impedimenti o limitazioni all'esercizio dei diritti e delle facoltà spettanti al detenuto e al difensore e al detenuto è stata data possibilità di consultarsi riservatamente con mezzo telefonico non monitorato.

_____ 8

L.c.s. _____
l'ufficiale di Polizia _____ l'indagato/imputato _____

verbale chiuso ore _____

NB: il presente verbale, in formato PDF, viene trasmesso all'indirizzo di posta elettronica fornito dal cancelliere di udienza

¹ Inserire data e ora
² Nome cognome e grado dell'ufficiale di P.P.
³ Nome cognome, luogo e data nascita del detenuto
⁴ Numero di ruolo (RNGR, GIP O DIB)
⁵ Barrare la casella
⁶ Inserire nome e cognome del giudice (o del presidente del collegio)
⁷ Barrare la casella
⁸ Spazio per eventuali aggiunte



TRIBUNALE DI TARANTO
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
DECRETO DI FISSAZIONE DI CONVALIDA DI ARRESTO/FERMO
(art. 391 c.p.p.)

Si comunica che il Giudice per le Indagini Preliminari XXX ha fissato per la convalida dell'arresto / fermo nei confronti di XXX, l'udienza del _____

Si informano l'indagato e il difensore che l'udienza sarà celebrata in collegamento audio e video tra la Casa Circondariale di Taranto/il seguente Ufficio di PG _____ e il Tribunale di Taranto - Ufficio GIP-GUP per mezzo della piattaforma *Teams*, in ossequio al protocollo emesso sulla base delle indicazioni contenute nel decreto legge n. 18/2020, per gestire l'emergenza epidemiologica COVID - 2019.

Il Giudice celebrerà l'udienza dall'aula sita _____.

La partecipazione da remoto avverrà utilizzando il link inviato via email con il presente avviso o partecipando al "team" creato per l'udienza secondo le indicazioni di cui all'allegato 1 del Protocollo firmato in data _____.

Il difensore ha già comunicato che parteciperà all'udienza da _____.

Se vorrà avvalersi della facoltà di conferire con il proprio assistito prima dell'interrogatorio, ne farà espressa richiesta e, dopo l'autorizzazione del giudice, avrà facoltà di avvalersi della linea telefonica per il colloquio in forma riservata.

Si informa la Casa Circondariale di Taranto / l'ufficio di PG che l'intera udienza dovrà svolgersi alla presenza di un Ufficiale di P.G. da designarsi prima dell'inizio delle operazioni, e che non abbia partecipato alle investigazioni o compiuto atti del procedimento, al fine di evitare le situazioni di incompatibilità a testimoniare di cui all'art. 197 lettera d) c.p.p.(e fatta salva la necessaria presenza dei verbalizzanti in caso di giudizio direttissimo).

Delle operazioni svolte con le modalità sopra indicate, l'Ufficiale di P.G./P.P. redigerà verbale sul modello allegato al presente decreto.

Il verbale, sottoscritto dall'Ufficiale di P.G. e dall'indagato, verrà immediatamente trasmesso all'ufficio GIP a mezzo PEC avendo cura di conservare l'originale.

Si comunichi con urgenza a:

- Pubblico Ministero
- Indagato
- Difensore dell'indagato, avv. XXX

Taranto,

D'ordine del Giudice per le Indagini Preliminari

Il cancelliere / l'Assistente Giudiziario



TRIBUNALE DI TARANTO
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
DECRETO DI FISSAZIONE DI INTERROGATORIO
(art. 294 c.p.p.)

Si comunica che il Giudice per le Indagini Preliminari XXX ha fissato per l'interrogatorio ai sensi dell'art. 294 c.p.p. nei confronti di XXX, l'udienza del _____

Si informano l'indagato e il difensore che l'udienza sarà celebrata in collegamento audio e video tra la Casa Circondariale di Taranto/il seguente ufficio di PG _____ - Ufficio GIP-GUP per mezzo della piattaforma *Teams*, in ossequio al protocollo emesso sulla base delle indicazioni contenute nel decreto legge n. 18/2020, per gestire l'emergenza epidemiologica COVID - 2019.

Il Giudice celebrerà l'udienza dall'aula sita _____.

La partecipazione da remoto avverrà utilizzando il link inviato via email con il presente avviso o partecipando al "team" creato per l'udienza, secondo le indicazioni di cui all'allegato 1 del Protocollo firmato in data _____.

Il difensore ha comunicato che parteciperà all'udienza da _____

Se vorrà avvalersi della facoltà di conferire con il proprio assistito prima dell'interrogatorio, ne farà espressa richiesta e, dopo l'autorizzazione del Giudice, avrà facoltà di avvalersi della linea telefonica per il colloquio in forma riservata.

Si informa la Casa Circondariale di Taranto / Ufficio di PG che l'intera udienza dovrà svolgersi alla presenza di un Ufficiale di P.G. da designarsi prima dell'inizio delle operazioni, e che non abbia partecipato alle investigazioni o compiuto atti del procedimento, al fine di evitare le situazioni di incompatibilità a testimoniare di cui all'art. 197 lettera d) c.p.p..

Delle operazioni svolte con le modalità sopra indicate, l'Ufficiale di P.G./P.P. redigerà verbale sul modello allegato al presente decreto.

Il verbale, sottoscritto dall'Ufficiale di P.G. e dall'indagato, verrà immediatamente trasmesso all'ufficio GIP a mezzo PEC avendo cura di conservare l'originale.

Avviso di deposito (art. 293, comma 3, c.p.p.)

Si avvisa il difensore che in data XXX è stata depositata in cancelleria copia dell'ordinanza applicativa di misura cautelare emessa in data XXX dal GIP, eseguita il XXX, unitamente alla richiesta del P.M. ed agli atti presentati con la stessa.

Si comunichi con urgenza a:

- Pubblico Ministero
- Indagato
- Difensore dell'indagato, avv. XXX

Taranto,

D'ordine del Giudice per le Indagini Preliminari
Il Cancelliere / L'Assistente Giudiziario